

Stato patrimoniale - Passivo e patrimonio netto

(milioni di euro)

	31/12/2009	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - PROSPETTI RICLASSIFICATI					
		Raccolta	Passività di negoziazione e derivati di copertura	Ratei, risconti e altre passività non onerose	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	Patrimonio netto
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Voci di bilancio							
10. Debiti verso banche	2.674	2.475		200			
20. Debiti verso clientela	100.460	100.288		172			
30. Titoli in circolazione	108.269	107.871		398			
40. Passività finanziarie di negoziazione	783		783				
60. Derivati di copertura	826		826				
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	66		66				
80. Passività fiscali	541					541	
100. Altre passività	1.254				1.254		
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1					1	
120. Fondi per rischi e oneri	9					9	
130. Riserve da valutazione	2.136						2.136
160. Riserve	4.809						4.809
180. Capitale	3.500						3.500
200. Utile (Perdita) d'esercizio	1.725						1.725
Totale del passivo e del patrimonio netto	227.054	210.633	1.675	770	1.254	551	12.170

4. Andamento della gestione

4.1 ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO E OFFERTA DI SERVIZI FINANZIARI

4.1.1 Andamento del portafoglio impieghi - Enti Pubblici

All'unità Enti Pubblici, che deriva dalla precedente Direzione Finanziamenti Pubblici, è affidata l'attività di finanziamento degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico, mediante prodotti standardizzati, offerti nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione, in attuazione della missione affidata dalla legge alla Gestione Separata della CDP.

I principali prodotti di finanziamento offerti dall'unità Enti Pubblici sono: il prestito ordinario e il prestito flessibile di scopo dedicati agli enti locali, il prestito senza pre-ammortamento a erogazione unica o multipla per le regioni, il mutuo fondiario e il prestito chirografario per gli enti pubblici non territoriali.

Con riferimento all'andamento dell'unità Enti Pubblici, relativamente all'anno 2009, si evidenziano di seguito le principali consistenze di Stato patrimoniale e di Conto economico, riclassificati secondo criteri gestionali, unitamente ad alcuni indicatori significativi.

Enti Pubblici - Cifre chiave

(milioni di euro; percentuali)

	2009	2008
Dati patrimoniali		
Crediti verso clientela e verso banche	80.788	79.334
Somme da erogare su prestiti in ammortamento	9.143	10.041
Impegni a erogare	9.026	7.698
Dati economici		
Margine di interesse	393	
Margine di intermediazione	396	
Risultato di gestione	386	
Indicatori		
Indici di rischio di credito		
Sofferenze e incagli lordi/Crediti verso clientela e verso banche lordi	0,083%	0,082%
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela e verso banche netti	0,001%	0,003%
Indici di redditività		
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,5%	
Rapporto costi/income	2,4%	
Quota di mercato	41,9%	40,8%

Per quanto concerne lo stock di Stato patrimoniale, alla chiusura del 2009 l'ammontare di crediti verso clientela e verso banche è risultato pari a 80.788 milioni di euro, inclusivo delle rettifiche operate ai fini IAS/IFRS, registrando una variazione positiva pari a +1,8% sul dato di fine 2008 (79.334 milioni di euro). Rispetto al trend 2007-2008 si registra una flessione nella dinamica di crescita dello stock del portafoglio, da ricondurre a minori erogazioni (su prestiti in pre-ammortamento o a erogazione immediata) effettuate nel 2009 rispetto all'esercizio precedente, nel quale si era registrato un consistente flusso di concessioni a erogazione immediata.

Considerando anche gli impegni a erogare, senza le rettifiche IAS/IFRS il dato di stock risulta pari a 88.617 milioni di euro, registrando un incremento del 3% sul 2008 (86.019 milioni di euro). Tale risultato è funzione dell'ammontare di nuove concessioni, che hanno contribuito a incrementare lo stock complessivo più che compensando l'incasso delle rate in scadenza nel 2009.

Enti Pubblici - Stock crediti verso clientela e banche per tipologia ente beneficiario

(milioni di euro)

Enti	31/12/2009	31/12/2008	Variazione (perc.)
Enti locali	44.219	43.143	2,5%
Regioni e province autonome	22.129	21.871	1,2%
Altri enti pubblici e org. dir. pubb.	13.243	13.306	-0,5%
Totale somme erogate o in ammortamento	79.591	78.321	1,6%
Rettifiche IAS/IFRS	1.197	1.013	18,1%
Totale crediti verso clientela e verso banche	80.788	79.334	1,8%
Totale somme erogate o in ammortamento	79.591	78.321	1,6%
Impegni a erogare	9.026	7.698	17,2%
Totale crediti (inclusi impegni)	88.617	86.019	3,0%

Nel rispetto degli obiettivi del Piano industriale, a fine 2009 la quota di mercato di CDP, misurata sul debito complessivo degli enti territoriali e sui prestiti a carico di amministrazioni centrali, è aumentata sino a quota 41,9%, rispetto al 40,8% di fine 2008.

Relativamente alle somme da erogare su prestiti, comprensive anche degli impegni, si registra un aumento pari al 2,4% (da 17.739 milioni al 31 dicembre 2008 a 18.169 milioni al 31 dicembre 2009).

Enti Pubblici - Stock somme da erogare

(milioni di euro)

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione (perc.)
Somme da erogare su prestiti in ammortamento	9.143	10.041	-8,9%
Impegni a erogare	9.026	7.698	17,2%
Totale somme da erogare (inclusi impegni)	18.169	17.739	2,4%

Tale risultato è da ricondurre all'effetto combinato dell'incremento registrato sugli impegni a erogare (+17,2%) e del decremento rilevato sulle somme da erogare su prestiti in ammortamento (-8,9%), derivante dal flusso di nuove concessioni che risulta superiore rispetto al totale delle erogazioni.

Dal punto di vista dei prodotti, come indicato in tabella, la quasi totalità dello stock di crediti verso clientela e verso banche continua a essere rappresentato dai prestiti di scopo.

Enti Pubblici - Stock crediti verso clientela e verso banche per prodotto

(milioni di euro)

Prodotto	31/12/2009	31/12/2008	Variazione (perc.)
Prestiti di scopo	78.671	77.413	1,6%
Anticipazioni	15	27	-42,0%
Titoli	904	881	2,6%
Totale	79.591	78.321	1,6%

Nel corso del 2009 si è registrata una contrazione delle nuove concessioni rispetto all'esercizio precedente, passando da 8.046 milioni di euro a 6.125 milioni di euro, con una flessione di circa il 24 per cento. Il decremento è essenzialmente dovuto al minor apporto di concessioni nel segmento regioni e province autonome nel 2009 rispetto al 2008, alla fine del quale si erano registrate operazioni di importo significativo.

Va comunque segnalato il buon risultato registrato nel segmento enti locali, il cui flusso annuo è passato da 3.354 milioni di euro del 2008 a 3.539 milioni di euro del 2009, escludendo per l'esercizio precedente il contributo dell'anticipazione di 478 milioni di euro erogata a favore del Comune di Roma ai sensi dell'articolo 78, comma 8 del D.L. 112/08 e rimborsata alla fine del precedente esercizio (+6%).

In base alla tipologia di ente beneficiario e di area geografica risultano prevalenti i finanziamenti a favore degli enti locali (58% del totale per 3.539 milioni di euro, di cui il 30% a favore di enti localizzati nel Nord Italia). A favore di altri beneficiari sono stati concessi finanziamenti per 1.619 milioni di euro (26% del totale, con prevalenza sempre del Nord Italia); il 16% invece è andato a favore di regioni e province autonome per complessivi 966 milioni di euro.

Enti Pubblici - Flusso concessioni per tipologia ente beneficiario

(milioni di euro)

Enti	Nord	Centro	Mezzogiorno	Totale 2009
Enti locali	1.854	532	1.153	3.539
Regioni e province autonome	800	16	150	966
Altri enti pubblici e org. dir. pubb.	1.536	62	21	1.619
Totale	4.190	610	1.324	6.125

Per quanto concerne la suddivisione dei finanziamenti per tipologia di opera, si rileva che i finanziamenti concessi sono stati prevalentemente destinati a scopi vari (che comprendono in gran parte finanziamenti a fronte di grandi opere o di programmi di investimento differenziati, con un'incidenza del 36%), a viabilità e trasporti (incidenza del 22% sul totale, rispetto al 16% nel 2008), a edilizia scolastica e universitaria (incidenza dell'11% sul totale, rispetto all'8% nel 2008) e a edilizia pubblica sociale (incidenza del 10% sul totale, rispetto all'8% nel 2008).

Enti Pubblici - Flusso concessioni per scopo

(milioni di euro)

Interventi	Totale 2009
Edilizia pubblica e sociale	617
Edilizia scolastica e universitaria	695
Impianti sportivi, ricreativi e ricettivi	221
Opere di edilizia sanitaria	127
Opere di ripristino calamità naturali	16
Opere di viabilità e trasporti	1.347
Opere idriche	38
Opere igieniche	92
Opere nel settore energetico	105
Opere pubbliche varie	600
Mutui per scopi vari *	2.210
Totale investimenti	6.067
Debiti fuori bilancio riconosciuti e altre passività	58
Totale	6.125

* Includono anche i prestiti per grandi opere non ricompresi nelle altre categorie

Con riferimento al dettaglio delle nuove concessioni in base al prodotto, rimane prevalente il ricorso al prestito ordinario di scopo (tasso fisso o variabile), che assorbe circa il 47% del totale; a questi seguono i prestiti senza pre-ammortamento (39%), di cui il 21% relativo ai finanziamenti con oneri a carico dello Stato, concessi sulla base di gare pubbliche delle quali CDP è risultata aggiudicataria. Una ridotta contribuzione deriva dal prestito flessibile (9%) e dai due prodotti prestito chirografario e mutuo fondiario (5%), questi ultimi destinati a enti pubblici non territoriali.

Enti Pubblici - Flusso concessioni per prodotto

(milioni di euro)

Prodotto	Totale 2009
Prestito ordinario	2.897
Prestito flessibile	534
Prestito chirografario e mutuo fondiario	326
Prestito senza pre-ammortamento	2.368
di cui: mutui da aggiudicazione di gare	1.259
Totale	6.125

Dal lato delle erogazioni di prestiti, nel corso del 2009 queste sono state pari a 5.645 milioni di euro, in flessione (-14%) rispetto al dato registrato nel 2008. Depurando tuttavia quest'ultimo della componente straordinaria legata alla già citata anticipazione a favore del Comune di Roma effettuata nel secondo trimestre del 2008, la contrazione si riduce a -7 per cento. La flessione è comunque da ricondurre al ridotto apporto nel 2009, rispetto al precedente esercizio, di nuove operazioni a erogazione immediata.

Enti Pubblici - Flusso erogazioni per tipologia ente beneficiario

(milioni di euro)

Enti	Nord	Centro	Mezzogiorno	Totale 2009
Enti locali	1.633	762	1.238	3.634
Regioni e province autonome	970	66	200	1.237
Altri enti pubblici e org. dir. pubb.	557	153	64	775
Totale	3.161	981	1.503	5.645

Con riferimento ad altri finanziamenti dell'unità Enti Pubblici, il saldo di bilancio delle anticipazioni a valere sul Fondo rotativo per la progettualità (corrispondente alle somme erogate su tale fondo) è risultato pari a 15 milioni di euro al 31 dicembre 2009 rispetto ai 27 milioni di euro di fine 2008. A valere su tale fondo, nel corso del 2009 l'ammontare delle concessioni è risultato pari a circa 5 milioni di euro, mentre le erogazioni hanno registrato un volume pari a circa 4 milioni di euro.

Nel portafoglio di crediti dell'unità Enti Pubblici rientrano anche le sottoscrizioni di titoli emessi da enti pubblici e altri organismi di diritto pubblico, come forma di finanziamento alternativa ai prestiti di scopo. A fine 2009, lo stock dei titoli sottoscritti ammonta a 904 milioni di euro, in aumento rispetto al 2008 (+2,6%). Nel corso del 2009 la CDP ha sottoscritto titoli di nuova emissione per un importo pari a 43 milioni di euro, che ha più che compensato i rientri registrati su titoli già in portafoglio.

Dal punto di vista del contributo dell'unità Enti Pubblici alla determinazione dei risultati reddituali 2009 di CDP, si evidenzia che il margine di interesse del portafoglio relativo risulta pari a 393 milioni di euro, cui si aggiungono 3 milioni di euro relativi a commissioni attive di competenza dell'unità; il margine di intermediazione risulta quindi pari a 396 milioni di euro, corrispondente al 18% del medesimo margine di CDP. Considerando anche i costi di struttura specifici dell'unità Enti Pubblici, l'apporto della stessa al Conto economico complessivo si riduce quindi a 386 milioni di euro.

Traducendo tale risultato economico in termini di margine tra attività fruttifere e passività onerose, si registra una differenza pari a 50 punti base, rispetto ai 110 punti base di CDP.

Il rapporto cost/income di tale unità risulta quindi pari a 2,4% rispetto al dato complessivo di CDP che si è attestato a 3,7 per cento.

Per quanto concerne infine la qualità creditizia 2009 del portafoglio impieghi Enti Pubblici, si rileva una bassa incidenza di crediti problematici e una sostanziale stabilità rispetto a quanto registrato nel corso del 2008.

Tra le iniziative a favore della clientela intraprese nel 2009 si segnalano le azioni a supporto degli enti pubblici danneggiati dal terremoto che ha colpito la Regione Abruzzo nel mese di aprile.

Nello specifico, CDP ha deliberato:

- 1) l'immediato differimento di un anno dei termini di pagamento delle rate di ammortamento e degli interessi di pre-ammortamento dovuti nel 2009 a fronte dei mutui in essere, senza l'applicazione di ulteriori interessi (le rate dovute al 30 giugno e al 31 dicembre 2009 sono state quindi differite di un anno e verranno corrisposte assieme alla rate in scadenza il 30 giugno 2010 e il 31 dicembre 2010);
- 2) la possibilità di rinegoziazione dei mutui suddetti, con un consistente allungamento della durata residua e la conseguente riduzione della rata di ammortamento;
- 3) la possibilità di concedere nuovi finanziamenti a condizioni economiche agevolate, rispetto a quelle praticate di norma agli enti territoriali, per le finalità connesse alla ricostruzione nei territori colpiti, in analogia con simili iniziative già intraprese in passato in occasione di calamità naturali.

Politica dei tassi di interesse

Nel corso del 2009 la politica di determinazione dei tassi di interesse per le operazioni di finanziamento della Gestione Separata ha seguito l'impostazione degli anni precedenti, introdotta a seguito della trasformazione della CDP in società per azioni e dell'emanazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 ottobre 2004, sulla base della quale le condizioni applicate ai prodotti finanziari afferenti a tale Gestione sono state adeguate al mercato con flessibilità e tempestività, nell'ambito delle linee guida a tal fine stabilite.

Negli ultimi mesi del precedente esercizio, a causa della crisi finanziaria, si era verificato un drastico aumento degli spread contro Euribor dei titoli di Stato a medio e lungo termine, che aveva portato i livelli dei tassi e delle maggiorazioni offerti per i prestiti di scopo della CDP a coincidere con i livelli massimi di costo consentiti (previsti dalla Comunicazione del Ministero dell'economia e delle finanze, pubblicata sulla G.U. n. 168 del 19 luglio 2008, che aveva già ritoccato al rialzo i livelli di costo massimo precedentemente in vigore ex Comunicazione pubblicata sulla G.U. n. 262 dell'8 novembre 1999).

In risposta a tale situazione, in data 9 aprile 2009, il MEF è intervenuto con un nuovo Comunicato riguardante i tassi massimi, che ha introdotto un nuovo criterio per calcolare il costo annuo globale massimo dei mutui. Sulla base di tale criterio, per le operazioni a tasso fisso, tale costo non poteva essere superiore a quello ottenuto, per le rispettive scadenze, dal prodotto tra il valore dell'indice MTSIg (rilevato in funzione della durata del mutuo) e uno specifico coefficiente moltiplicativo. Per le operazioni a tasso variabile, il costo massimo è calcolato con riferimento al parametro Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread in base alla scadenza del mutuo. L'utilizzo dei nuovi parametri si è tradotto in livelli di tasso e di spread massimi più elevati di quelli precedentemente in vigore, ma coerenti con le variazioni registrate sulle curve di mercato nel periodo corrispondente.

Nel mese di luglio 2009 il MEF ha emanato un ulteriore Comunicato in cui sono state apportate alcune modifiche sia ai coefficienti moltiplicativi, per i mutui a tasso fisso, sia agli spread maggiorativi, per i mutui a tasso variabile.

Infine, in data 12 novembre 2009 è intervenuto un ultimo Comunicato con cui sono stati modificati i parametri di riferimento e i segmenti di durata dei mutui. Nello specifico, per i mutui a tasso fisso il costo globale annuo massimo viene calcolato avendo a riferimento il tasso swap maggiorato di uno specifico spread, distinto per scadenza del mutuo; per i mutui a tasso variabile, è stato mantenuto come parametro di riferimento l'Euribor 6 mesi, ma sono stati modificati gli spread. In conseguenza di tali modifiche si è registrata, mediamente, una riduzione dei livelli di tasso e di spread massimi, rispetto a quelli precedentemente in vigore.

In forza dei Comunicati emessi, si è proceduto ad aggiornare, di norma su base settimanale e per tutti i prodotti offerti da CDP, i tassi di interesse e le maggiorazioni, mantenendo comunque la metodologia applicata nel 2008; tale modalità ha permesso di garantire la coerenza tra le condizioni finanziarie offerte per ogni tipologia di prodotto e nel rispetto della normativa sopra citata. Nel corso dell'esercizio si è inoltre provveduto a effettuare quotazioni *ad hoc*, finanziariamente equivalenti a quelle sui prestiti standard, finalizzate alla partecipazione alle gare bandite per l'affidamento dei finanziamenti con oneri a carico dello Stato, tenendo in debito conto le diverse strutture finanziarie e la tipologia di debitore.

4.1.2 Andamento del portafoglio impieghi - Credito Agevolato e Supporto all'Economia

Obiettivo di CDP è quello di supportare attivamente le politiche di sviluppo del Paese attraverso la gestione di strumenti di credito agevolato, istituiti con disposizioni normative specifiche, e strumenti per il sostegno dell'economia, attivati da CDP grazie alle recenti modifiche statutarie.

L'unità Credito Agevolato e Supporto all'Economia è quindi preposta alla gestione degli strumenti agevolativi utilizzando prevalentemente risorse di CDP (Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca), oltre, in via residuale, a risorse dello Stato (patti territoriali e contratti d'area, Fondo veicoli minimo impatto ambientale).

A questi si sono affiancati i programmi "a massa" di sostegno all'economia, con l'avvio delle linee di attività dedicate ai finanziamenti a favore delle PMI (con un plafond complessivo di 8 miliardi di euro) e i finanziamenti per la ricostruzione delle aree terremotate della Regione Abruzzo (con un plafond di 2 miliardi di euro).

In tale contesto CDP svolge, da un lato, un ruolo di "veicolo" di aiuti e incentivi dal settore pubblico al settore privato e, dall'altro, una più ampia azione di sostegno all'economia tramite il settore bancario. Tale unità deriva dalla precedente Direzione Gestione e Supporto Politiche di Sviluppo, arricchita di nuovi prodotti e linee di attività.

Con riferimento all'andamento dell'unità Credito Agevolato e Supporto all'Economia registrato nel 2009, si evidenziano di seguito le principali consistenze di Stato patrimoniale e di Conto economico, riclassificati secondo criteri gestionali, oltre ad alcuni indicatori.